



Unione Europea
Fondi Strutturali
2007 - 2013

Con l'Europa si cresce

Anno scolastico 2008/09 Numero Unico

Scuola Primaria Amendolara Centro Istituto Comprensivo Statale di Amendolara

Editoriale: l'esperienza del corso PON

Cari lettori,

con questo giornalino

noi bambini delle classi IV e V elementare di Amendolara Centro siamo alla nostra prima esperienza editoriale, perciò speriamo tanto che possiate essere tutti contenti del risultato!

Il nostro giornalino è il frutto del progetto PON dal titolo "Usi creativi della lingua" a cui abbiamo partecipato a partire dal 18 marzo 2009 fino alla fine dell'anno scolastico.

Il corso è stato tenuto dalla maestra Paola Pisilli, in qualità di "esperta in comunicazione", e dalla maestra Teresa Trebisacce, in qualità di "tutor".

Gli incontri si sono svolti due volte alla

settimana, il lunedì e il mercoledì, dalle 13:30 alle 16:30.

Durante questi incontri, dopo aver imparato come è strutturato e come si costruisce un giornale, abbiamo lavorato in gruppi, dando così alla luce un giornalino ricco di tanti articoli interessanti.

Il corso ci ha aiutato a migliorare la conoscenza dell'italiano e noi ci siamo impegnati molto, anche se qualche volta abbiamo scherzato e anche litigato...

Ma ora basta con le chiacchiere... non ci resta altro che augurare a tutti una

BUONA LETTURA!!

Giornalino scolastico

Gruppo PON

"Usi creativi della lingua"

A cura della redazione:

- ☺ Adduci Maria Antonietta
- ☺ Adduci Benedetta Angela
- ☺ Bellino Graziano
- ☺ Belmonte Gabriel
- ☺ Cirigliano Anna Maria
- ☺ Damiano Antonella
- ☺ Delia Alessandro
- ☺ Ferrara Andrea
- ☺ Filardi Vincenzo
- ☺ Gramisci Domenica
- ☺ Lufrano Lorenzo
- ☺ Moreno Valencia Camila
- ☺ Napoli Anna
- ☺ Nupieri Lino Alberto
- ☺ Nupieri Matteo
- ☺ Paolino Alicia
- ☺ Pucci Daniele
- ☺ Puppio Angelo Pio
- ☺ Sassone Carmen
- ☺ Silvestri Graziano
- ☺ Tufaro Francesco Pio
- ☺ Tufaro Rosa
- ☺ Valicenti Giuseppe



Vi presentiamo la nostra scuola

Noi siamo alunni delle classi IV e V della scuola primaria dell'Istituto comprensivo di Amendolara, il quale è composto dalla scuola dell'infanzia, dalla scuola primaria, appunto, e dalla scuola secondaria di primo grado.

Relativamente alla scuola dell'infanzia e alla scuola primaria, vi sono plessi anche alla Marina e a Castroregio. Una volta, la popolazione scolastica di Amendolara era molto più grande, ma ora nascono meno bambini e le classi sono ridotte.

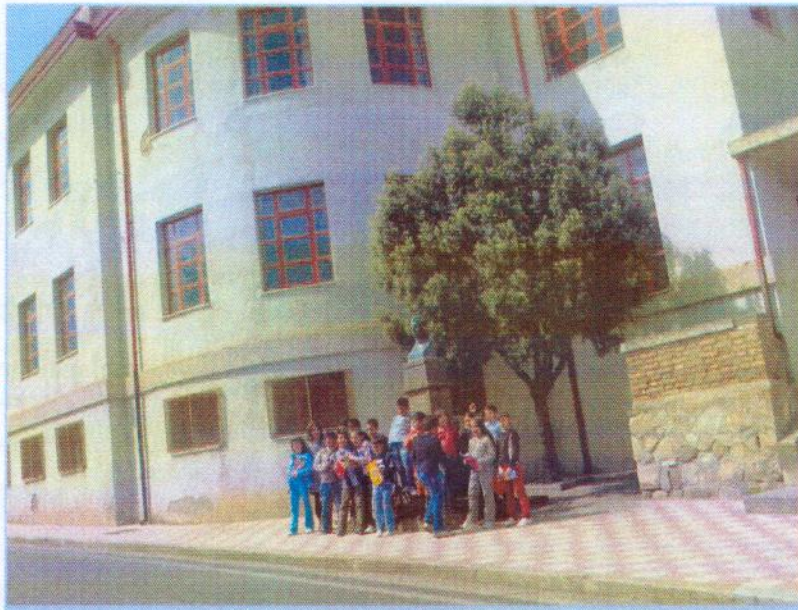
La nostra scuola primaria è costituita di 5 classi e neanche molto numerose; abbiamo un orario settimanale di trenta ore con un solo rientro pomeridiano.

Si è sempre cercato di vivacizzare l'anno scolastico sfruttando le varie ricorrenze per organizzare diverse manifestazioni come la festa degli alberi, il 4 novembre, Natale, Carnevale... Ma sicuramente i momenti più esaltanti si vivono alla fine dell'anno con la gita scolastica, la

giornata dello sport e la manifestazione teatrale!

Tutte queste cose sono molto importanti per la nostra crescita e richiedono un grande impegno sia per le nostre maestre, ma anche per noi bambini.

Ah! Dimenticavamo di presentare il nostro edificio: esso si



trova su corso Umberto I, che è la via principale di Amendolara, è stato costruito circa 60 anni fa ed è molto grande e maestoso. Peccato che per lavori di ristrutturazione, alcuni mesi fa, ci siamo stati trasferiti nell'edificio della scuola secondaria di primo grado...

Edificio della scuola primaria e dell'infanzia

Cinque anni insieme: racconti ed emozioni dei ragazzi di V

Finalmente siamo giunti alla classe quinta ma, se ci guardiamo indietro, ci accorgiamo quanto in realtà questi anni siano passati velocemente.

Oggi, arrivati alla fine del ciclo, ci sentiamo molto emozionati e felici perché presto intraprenderemo una nuova avventura. Ma, nello stesso tempo, ci ramtrista lasciare la scuola primaria, anche perché tutte le do-

centi ci hanno cresciuto come se fossero le nostre seconde mamme e noi vorremmo ripagarle prendendo bei voti e non deludendole.

Ricordiamo ancora, come fosse ieri, il nostro primo giorno di scuola quando la maestra d'italiano, Lina De Marco, ci ha accolti con tanto affetto scattandoci una foto. Riguardare quella foto, oggi, ci fa tornare bambini

come allora e di certo quel ricordo ce lo porteremo sempre impresso nel nostro cuore! Così come ci porteremo sempre nel cuore le nostre belle, brave e affettuose maestre.

Gita a Cosenza

Mercoledì 22 aprile 2009 noi ragazzi di IV e V elementare, insieme con i compagni delle classi II e III, siamo andati in gita a Cosenza e Montalto.

La mattina, appena arrivati a Cosenza, abbiamo visitato la Città dei Ragazzi nata cinque anni fa grazie ad un progetto pensato e voluto dalla coopera-



tiva denominata "Cidierre", che racchiude in sé tante associazioni che si occupano di teatro, musica e disabilità.

La struttura è in realtà di proprietà del comune di Cosenza ma è interamente gestita dalla cooperativa, che offre servizi educativi, di intrattenimento, ludici, sociali e culturali per l'infanzia e l'adolescenza.

La Città dei Ragazzi è costituita da estesi spazi verdi e da quattro "scrigni" tutti colorati che noi abbiamo visitato: il bianco, l'azzurro, il rosso e il giallo.

Nello scrigno bianco, dove ci hanno accolto, c'erano la segreteria e gli uffici amministrativi. Nello **Scrigno azzurro**, definito l'area delle arti e dei mestieri, c'erano diversi laboratori: musicali (come ad esempio Corsi di chitarra e batteria, Laboratori di giochi con la musica ecc...), creativi e di arte (Corso di ce-

ramica, di pittura, "Carta colla e fantasia" ecc...), scientifici, di cucina e giardinaggio.

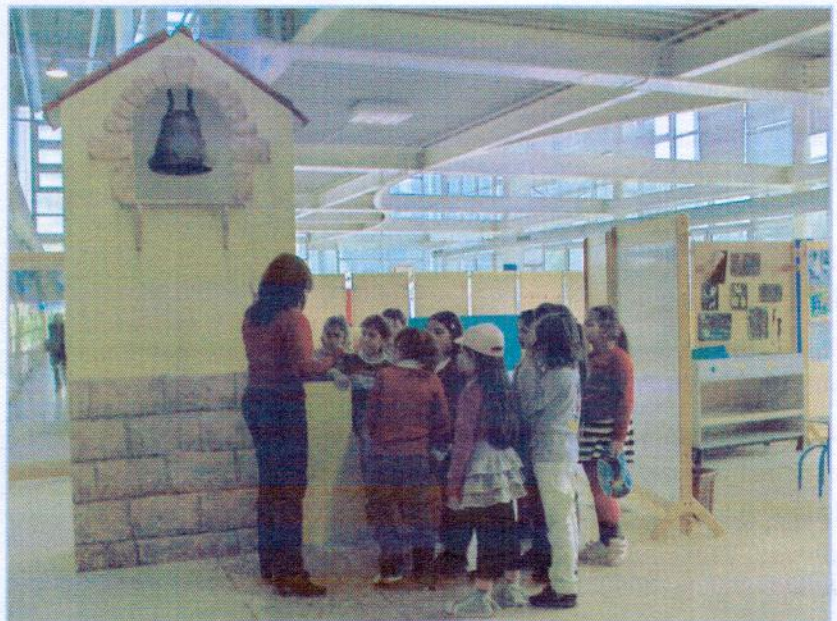
Nello **Scrigno rosso** c'era la ludoteca con numerosi giochi e tanti laboratori per inventare, esprimere e conoscere.

Infine nello **Scrigno giallo**, dedicato alla comunicazione ed allo spettacolo, c'era il teatro e numerosi laboratori sulla tv, il giornalino, il cinema e internet.

Dopo aver consumato il nostro pranzo a sacco nello Scrigno azzurro, siamo risaliti sull'auto-bus per andare all'azienda Carretto di Montalto.

Qui abbiamo visitato un negozio grandissimo dove ognuno di noi ha comprato qualcosa. Non siamo però riusciti ad andare nelle stalle a vedere come si trasformano i residui animali in concime, perché la pioggia ce lo ha impedito.

Nel tardo pomeriggio, poi, ci siamo salutati e con il pullman abbiamo fatto ritorno ad Amendolara.



Visita al Castello di Corigliano

Sabato 16 maggio noi di V siamo andati a visitare il Castello di Corigliano Calabro che oggi è di proprietà del comune.



Costruito probabilmente intorno al 1073 come fortezza militare, il Castello è stato trasformato, negli anni, in una residenza nobiliare.

L'ingresso al Castello avviene attraverso il ponte levatoio sotto il quale scorre un antico fiume.

Appena arrivati, abbiamo visitato per prima cosa la stanza delle torture ricca di attrezzi che, nell'antichità, venivano usati per torturare gli schiavi. All'interno della stanza c'era anche un manichino che rappresentava un monaco imprigionato lì per aver maltrattato una ragazza.

Subito dopo, abbiamo visitato la stanza del barone corredata di un letto, un tavolo, due sedie e un divano, tutti molto particola-

ri. Anche se ciò che ha attirato maggiormente la nostra attenzione è stata la presenza di una sputacchiera all'interno dell'uf-



ficio del barone: ci hanno spiegato infatti, che la gente di una volta masticava sempre il tabacco e poi lo sputava via.

Anche la stanza della baronessa era molto ricca, in particolare ci

hanno colpito il grosso letto a baldacchino e la culla di una volta, nonché il bagno (che altro non era se non un vaso piccolissimo). Immensa ci è sembrata la sala da ballo, dove un tempo facevano i ricevimenti e che ancora oggi si può usare. Questa sala ha degli enormi lampadari in cristallo illuminati da candele che venivano accese ogni sera con un bastone; e sempre ogni sera, delle magnolie fresche venivano appoggiate su un muretto per rendere tutta la stanza più profumata.

Nella cucina, poi, abbiamo trovato una specie di enorme forno con dentro una griglia a ventisette buchi dove venivano cotte le uova.

Infine, attraverso una scala a chiocciola, siamo saliti sulla torre più alta e da lì abbiamo potuto ammirare un panorama stupendo.



Amendolara tra storia e realtà

Amendolara, è un grazioso e piccolo paese dell'Alto Jonio cosentino, situato a 227 metri sul livello del mare e composto da 3103 abitanti, suddivisi tra il Centro e la Marina.

Il suo territorio si estende dal mare alla pianura fino alla montagna, rappresentata dalla zona di Straface che si aggira intorno ai 700 metri d'altezza; è attraversato dai torrenti Straface e Ferrà, che congiungono il bacino montano al mare, e confina con i comuni di Albidona, Castroregio e Roseto Capo Spulico.

L'economia è basata principalmente sull'agricoltura (olive, cereali e piselli), sul piccolo artigianato e sul terziario.

Il turismo, prevalentemente estivo, è rappresentato perlopiù da emigranti che tornano al paese per trascorrere le vacanze, da famiglie con bambini che trovano un ambiente tranquillo e piacevole, dagli amanti del mare e delle bellezze dei fondali della Secca, un'area completamente sommersa ricca di coralli e specie rare di vegetali e ani-

mali.

Il nome Amendolara deriva probabilmente dal latino Amygdalaria, che significa "mandorlai". Quasi sicuramente questo nome era dovuto alla grande quantità di mandorle che si produceva nel territorio; lo dimostra anche il fatto che ancora oggi molti di questi alberi sono presenti in diverse zone del paese.

In base ai numerosi reperti archeologici ritrovati nella zona, e conservati nel Museo Archeologico "V. Laviola" di Amendolara, è stato dimostrato che il territorio è stato abitato fin dall'Età Neolitica. Nell'Età Protostorica l'insediamento più importante si sviluppò nella zona che oggi chiamiamo "Rione Vecchio". Ma, dopo la fondazione di Sibari da parte degli Achei, la popolazione si trasferì in gran parte verso il pianoro di San Nicola dove, secondo la leggenda, è stata fondata la città magno-greca di



Stemma di Amendolara

Lagaria da parte di Epeo, il famoso costruttore del Cavallo di Troia.

Intorno all'anno Mille nel "Rione Vecchio" fu costruito il Castello dove per secoli si svolse la vita, mentre, intorno al XVI secolo, fu

eretta una torre di guardia detta "Torre Spaccata", entrambi ancora oggi sono in parte esistenti.

Nel corso del XIX secolo miseria e disoccupazione portarono ad un flusso migratorio verso l'Argentina e il Nord Italia. Gli amendolaresi rimasti, però, non si arresero e spinsero verso una ripresa economica, culturale e politica. In effetti, intorno agli anni Sessanta, ci fu un notevole sviluppo edilizio e soprattutto affiorarono le prime scoperte archeologiche, senza le quali oggi non avremmo potuto stabilire l'intera storia del nostro paesino.



196 — Amendolara. Via Girolamo Grisolia.

Amendolara Ieri



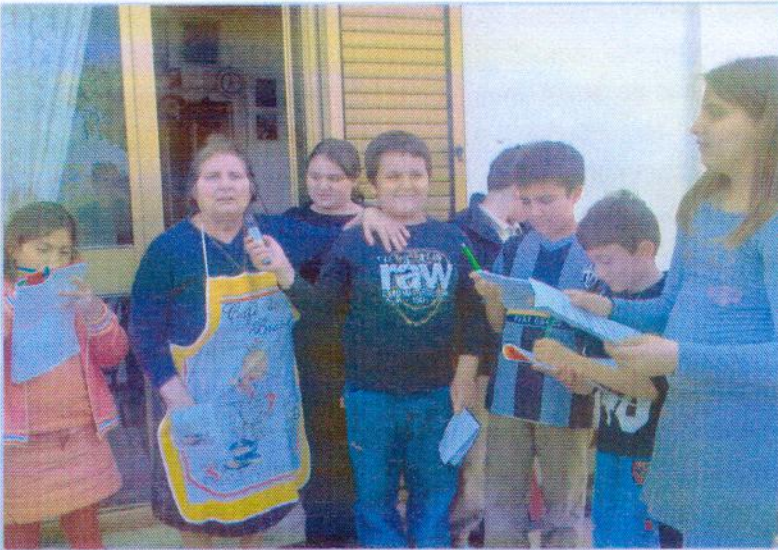
Amendolara Oggi

Intervista a nonna Ida

Per avere un'idea più precisa su come un tempo si viveva ad Amendolara e per indagare sulle principali differenze fra ieri e oggi, noi del corso PON, insieme con le nostre maestre, siamo andati a casa della signora Ida Barletta, nonna di Alberto e Matteo Nupieri, per intervistarla.

senza servizi igienici né elettricità... cose per noi difficili anche solo da immaginare!

Tuttavia, nonostante ciò, una volta le famiglie erano più unite, si stava molto più tempo insieme, la vita era più semplice, c'erano meno preoccupazioni e lo stress non si sapeva neppure cosa fosse...



Proprio per tutti questi motivi nonna Ida ci ha confessato che tornerrebbe volentieri a vivere a quei tempi!

Nonna Ida ha 76 anni, è nata infatti il 13/01/1933 ad Amendolara dove ha sempre vissuto. Proprio perché ha abitato sempre qui, ci ha detto che il paese è molto cambiato da quando lei era giovane. Prima di tutto ora ci sono molte comodità in più: l'acqua, la corrente elettrica, il riscaldamento, il telefono e la televisione in ogni casa, un arredamento più confortevole e accogliente, le auto, gli esercizi commerciali ecc... Invece un tempo le famiglie erano prima di tutto molto più numerose, inoltre vivevano in case perlopiù formate da una sola stanza,

Anche i giochi erano molto diversi dai nostri, si giocava principalmente a "pitruille", al gioco della mazza e la sera si trascorrevano il tempo davanti al camino a raccontare "palmedie".

I giorni di festa, poi, venivano attesi da tutti i bambini con grande entusiasmo. In particolare, in occasione della festa di San Vincenzo, la loro gioia più grande era

quella di poter mangiare il gelato, visto che era un avvenimento che capitava una sola volta l'anno.

Per quanto riguarda i piatti tipici, nonna Ida ci ha raccontato che ai suoi tempi si faceva spesso la pasta fatta in casa e ci ha anche mostrato come si preparavano, e come lei ancora oggi prepara nel rispetto della tradizione, i "farrazzuli". Con un po' di amarezza ci ha però detto che questa tradizione sta pian piano scomparendo, infatti se non ci fossero le nonne quasi nessuno mangerebbe più queste prelibatezze...

Dopo quest'intervista, noi bambini siamo rientrati a scuola con una maggiore consapevolezza e soprattutto con un buon proposito da mettere in pratica: infatti ci siamo trovati d'accordo sul fatto che tutti dovremmo imparare dalle nostre nonne a preparare i piatti tipici del nostro paese per evitare così che le nostre tradizioni, con il passare degli anni, vadano perse.



Feste locali

Sant'Antonio Abate

La terza domenica di gennaio si celebra la festa di Sant'Antonio Abate, protettore degli animali, che dura un'intera giornata.

La mattina, dopo la Messa nella Chiesa Madre, tutti coloro che possiedono un cavallo o un asino, compresi noi bambini, si ritrovano nel paese vecchio davanti alla cappella del Santo. Tutti i cavalieri si mettono in fila sui loro cavalli e fanno dei brindisi con dei bicchieri di vino. Nel frattempo si procede con "l'incanto": una serie di doni come animali, formaggi, torte fatte in casa ecc., messi a disposizione dalla gente del paese, vengono messi all'asta pubblicamente e se li aggiudica

chi offre di più. Naturalmente i soldi ricavati sono offerte per il Santo e per la Chiesa. Dopo gli "incanti" inizia la processione attraverso le vie del paese.

Nel primo pomeriggio c'è poi la famosa e tanto attesa gara dei

cavalli, seguita dal palio degli asinelli a cui partecipa anche il nostro compagno Andrea.

Verso sera infine, ci sono i fuochi d'artificio che piacciono tanto a noi bambini e che concludono la giornata di festa.



San Rocco

La festa di San Rocco si tiene ad agosto, dura 3 giorni e nelle serate si festeggia in piazza con musica e divertimenti vari. Insieme alla festa di San Vincenzo, quella di San Rocco è una delle più sentite da grandi e bambini anche perché, svolgendosi in pieno agosto, vede la partecipazione di molta gente che ormai non abita più ad Amendolara, ma che torna solo in

estate.

Durante i tre giorni di festeggiamenti, la piazza e le vie del paese si riempiono di bancarelle, di luci di mille colori e di turisti.

La giornata conclusiva è sempre quella del 18 agosto: in mattinata la banda musicale gira per le vie del paese; nel pomeriggio si celebra la Messa, seguita poi dalla processione che accompa-

gna il Santo fino alla sua cappella; infine in serata, dopo la "riffa", in cui ci sono in palio sempre tanti premi diversi, e dopo l'esibizione di un gruppo musicale, assistiamo tutti, con il naso all'insù, allo spettacolo dei fuochi d'artificio.

San Vincenzo Ferreri, il Santo Patrono

I festeggiamenti di San Vincenzo Ferreri, Santo Patrono di Amendolara, si tengono l'ultima domenica di aprile e nei tre giorni che la precedono; quest'anno i giorni di festa sono stati il 24, 25 e 26 aprile.

Per l'occasione gli amendolaresi, ma anche noi bambini partecipiamo numerosi, costruiscono lungo le vie del paese i "fucarazzi", vale a dire dei falò di alberi secchi e fascine che la sera vengono poi dati alle fiamme. I falò più alti e belli sono quelli del "timpone", della piazza e del Castello.

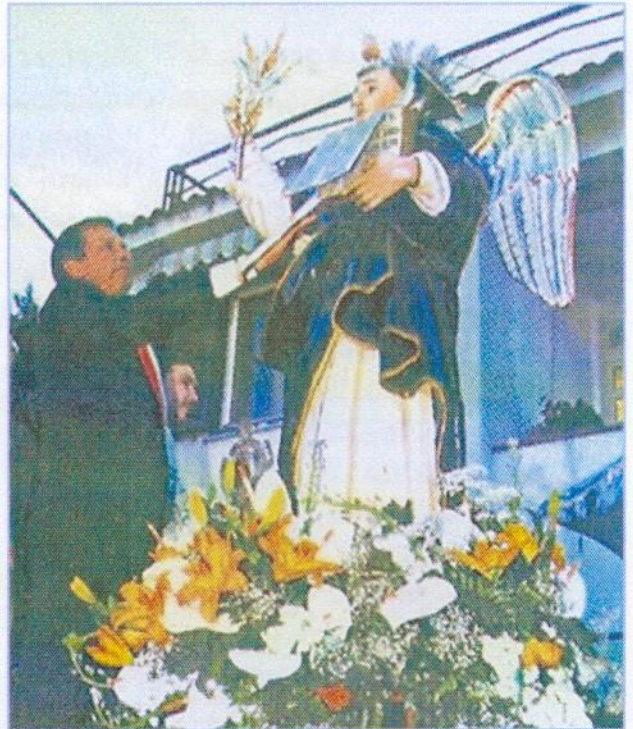
Noi tutti ci diamo un gran da fare per costruire e per difen-

dere i "fucarazzi". Infatti è tradizione fare al Castello e nelle vie più strette del paese i "puntilli", delle barricate umane per evitare che le squadre degli altri quartieri accendano il "fucarazzo" prima del tempo. Durante i "puntilli" la banda musicale esegue suonate tipiche, come la tarantella, e tutti noi balliamo.

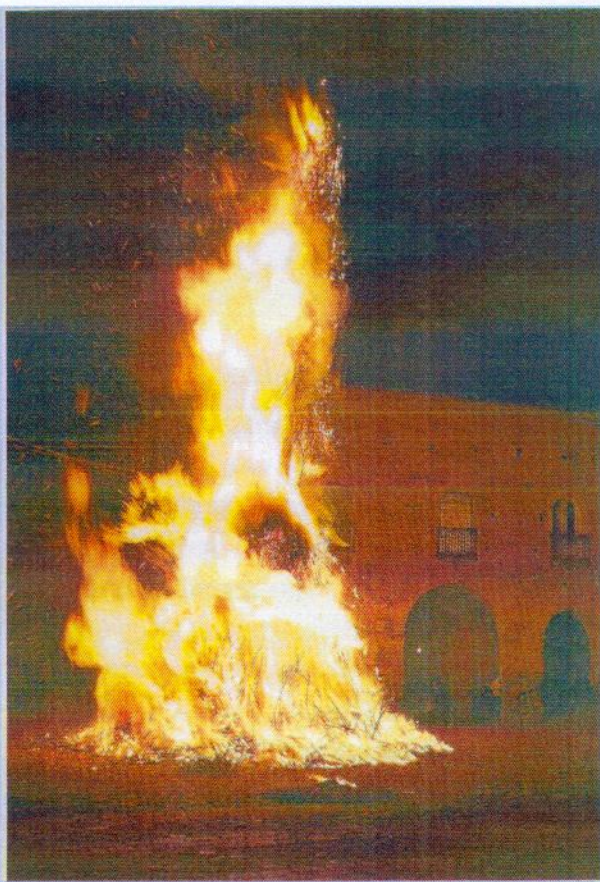
La festa si conclude la domenica con la processione del San-

to per le vie del paese, l'accensione a mezzanotte del "falò delle cento fascine", preparato dal rione che nei giorni precedenti è stato premiato come il migliore, l'esibizione di un gruppo di cantanti e i fuochi d'artificio.

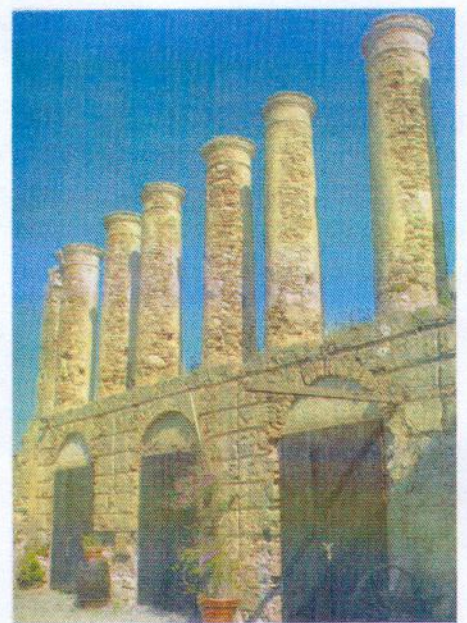
A noi bambini queste



giornate piacciono molto, anche perché torna tanta gente che vive fuori, il paese si riempie di giostre e bancarelle e tutto è illuminato a festa.



Falò in occasione dei festeggiamenti



Resti del Castello di Amendolara

Eventi amendolaresi

Piazza Amendolara in Argentina



Nell'autunno scorso nella città di Lanus, a poca distanza da Buenos Aires in Argentina, è nata piazza Amendolara. In questa città, sin dall'inizio del secolo scorso, abitavano molti

amendolaresi che hanno mantenuto nel tempo tradizioni, usi, costumi e lingua del loro paese. Dopo il gemellaggio che c'è stato tra Amendolara e Lanus, nel 2005, il sindaco della città ar-

gentina Dario Ugo Diaz Perez ha voluto accogliere la proposta avanzata proprio da quegli amendolaresi.

All'inaugurazione della piazza erano presenti il sindaco di Amendolara Mario Melfi, gli assessori Antonio Liguori e Marco Mitidieri, il vigile Nicola Stamato, il ragioniere Salvatore Puglia e il parroco Don Diego Talarico.

Gli emigranti hanno creato nella nuova piazza una copia dell'arco di San Marco che costituiva, ad Amendolara, il punto di saluto tra chi rimaneva e chi partiva.

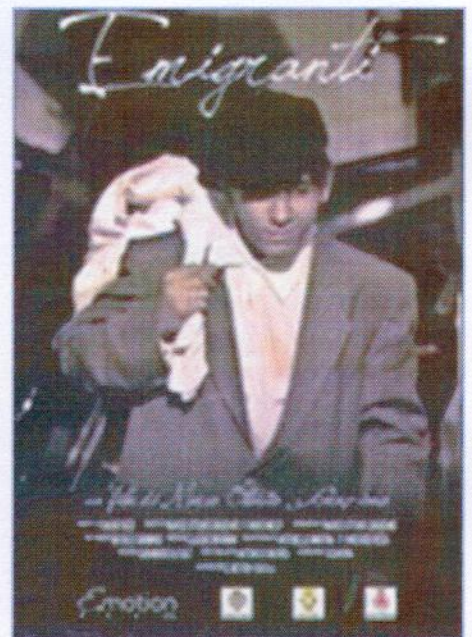
Il film "Emigranti"

Il 15 aprile 2009 alle ore 20:30, alla Casa del Cinema a Roma (Villa Borghese), è stata proiettata l'anteprima nazionale del Docu-Film "Emigranti", un film documentario scritto da Mario Melfi, sindaco di Amendolara, e Marco Ottavio Graziano, che è anche il regista.

Questo film parla del grande tema dell'emigrazione dei calabresi in Argentina; è un insieme di testimonianze e documentari reali; sono storie reali di uomini che con dolore, ma anche con grande speranza, hanno lasciato le loro terre per raggiungere, oltre il mare, l'Argentina.

Gli attori sono gente comune di Amendolara, di Trebisacce e di Buenos Aires. Il protagonista è il giovane Mario Puglia che interpreta la parte di un emigrante, Vincenzo Ciminelli, partito all'età di 14 anni per raggiungere il padre in Argentina.

Il film ha la durata di circa un'ora ed è stato proiettato per la prima volta il 26 aprile, in occasione della festa di San Vincenzo Ferreri, al campo sportivo.



La locandina del film

Cronaca locale: Una vincita milionaria

Il giorno 6 marzo 2009 un nostro compaesano, Rocco Corrado, è stato protagonista di un evento clamoroso: ha vinto un milione di euro al "Gratta e Vinci"!

La lieta notizia ha fatto subito il giro di Amendolara e non solo, si è sparsa velocemente anche in tutti i paesi vicini.

Noi tutti, grandi e piccini, abbiamo gioito per lui e con lui. Zio Rocco, così come era chiamato in paese, era una persona umile e aveva lavorato per molti anni in Germania per riuscire a mantenere la sua numerosa famiglia: una moglie e sette figli, di cui uno perso giovanissimo. Proprio per questo motivo il

pensiero di ognuno di noi alla notizia della vincita è subito stato "La fortuna è arrivata lì dove c'era bisogno!".

Anche il Comune di Amendolara, nel giorno dei festeggiamenti della vincita, gli aveva consegnato una targa ricordo ufficiale con la scritta "A Rocco Corrado e famiglia: la comunità amendolarese esulta perché ogni tanto il destino è benigno".

Ogni tanto, ma non in questo caso... aggiungiamo noi oggi. E sì perché, a distanza di pochissimo tempo, zio Rocco è morto a causa di un infarto che lo ha

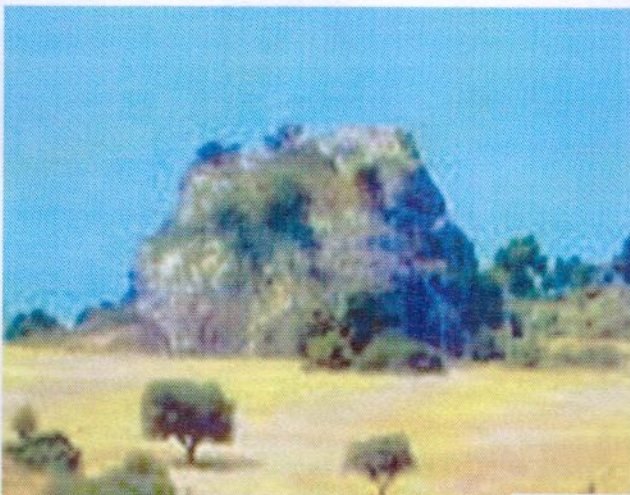


Zio Rocco durante i festeggiamenti

colpito il 26 aprile, proprio nel giorno dei festeggiamenti di San Vincenzo, subito dopo il rientro dalla festa di battesimo della sua nipotina.

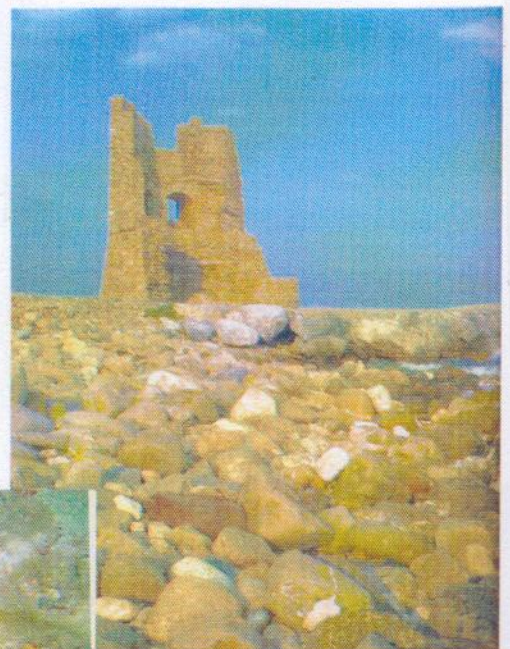
Dalla gioia al dolore in pochi giorni. È proprio vero che i soldi non fanno la felicità...

Scorci Amendolaresi



Pietra Castello.

Una leggenda vuole che alla mezzanotte del 24 Dicembre di ogni anno, la roccia si apra e mostri al suo interno una chioccia con 12 pulcini d'oro, oggetti preziosi e una tavola imbandita. Tuttavia quest'incantesimo dura solo pochi secondi e si racconta di molta gente rimasta imprigionata al suo interno.



Torre Spaccata



Immagini della Secca di Amendolara

Riflessioni sull'attualità: il terremoto in Abruzzo

Nella notte fra il 5 e il 6 aprile 2009 alle ore 3:32, in Abruzzo, e in particolare a L'Aquila e provincia, si è verificato un tremendo terremoto che ha causato molti feriti e circa 300 morti.

In seguito alle forti scosse (che si sono sentite anche nel Lazio, in Umbria, nel Molise, nelle Marche e addirittura in Puglia), purtroppo sono crollate molte case dove all'interno c'erano intere famiglie che dormivano e che non hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Fortunatamente per la maggior parte delle persone non è andata così perché, accorgendosi del sisma, sono corse in strada così come erano, in pigiama e pantofole o addirittura quasi nudi e scalzi...

Gli aiuti per fortuna sono arrivati subito: da tutta Italia si sono mobilitati Vigili del Fuoco, Protezione Civile, Guardia Forestale, Croce Rossa Italiana e tanti tanti volontari che si sono messi a scavare tra le macerie anche a mani nude per cercare di salvare più gente possibile. E, in molti casi, ci sono riusciti,

infatti dopo molte ore, quasi per miracolo hanno estratto vivi dalle macerie anche degli anziani.

Da quella notte tutte le persone sopravvissute non sono più rientrate nelle case, quasi tutte pericolanti, e hanno cominciato a dormire nelle macchine fino a quando nei campi di calcio, nelle piazze e in tutti gli altri spazi liberi delle città e dei paesi colpiti, non sono state allestite le tendopoli.

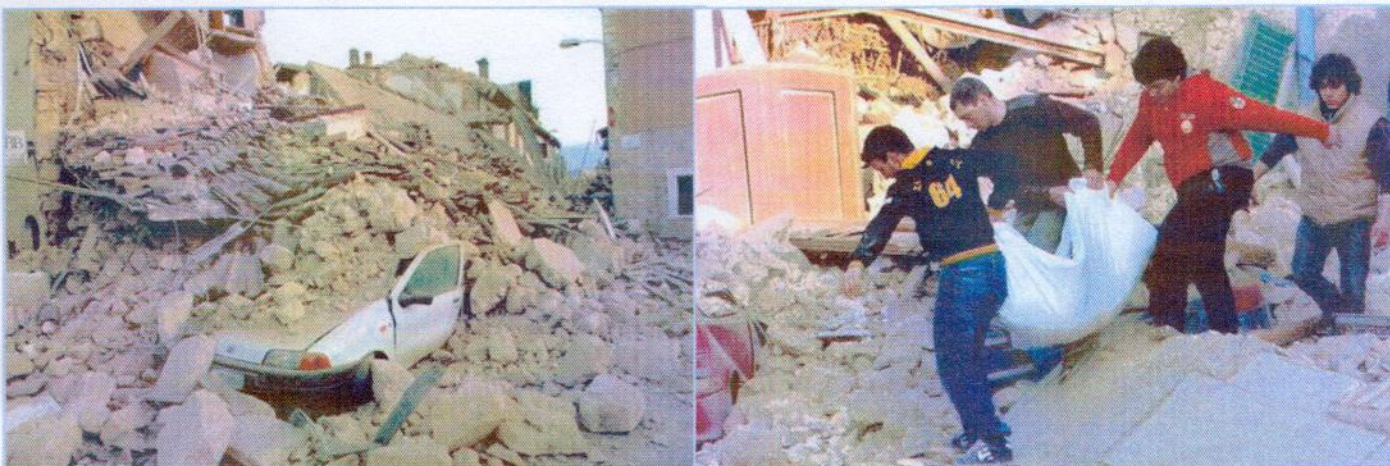
La gente ormai dorme, mangia e vive nelle tende anche se con molte difficoltà: in molte, infatti, mancano l'acqua calda, le stufette e a volte ci piove dentro. Anche per i bambini non è facile: non potendo rientrare nelle loro scuole crollate, alcune tende sono state adibite a



scuole con banchi, quaderni e lavagne mandate da tutta Italia... Insomma la situazione è molto complicata!

Noi alla notizia del terremoto, e guardando le immagini drammatiche alla televisione, ci siamo spaventati molto pensando che una cosa simile potrebbe succedere anche qui.

Soprattutto, ci siamo commossi il giorno dei funerali nel vedere in mezzo a tutte quelle bare marroni, tante piccole bare bianche: tutti bambini come noi, e anche più piccoli, che hanno perso la vita per colpa del terribile terremoto!



20 novembre: Giornata Mondiale dei Diritti del Fanciullo

In occasione dell'anniversario della ratifica della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo", da parte delle Nazioni Unite, avvenuta il 20 novembre del 1989, si è voluto porre l'accento sui diritti più importanti e si vuole ricordare che c'è ancora molto da fare per tanti bambini che, ancora oggi, soffrono e non godono dei loro diritti.

Oltre 200 milioni di bambini devono lavorare e 1,2 milioni sono vittime del traffico di persone. Milioni di bambini muoiono a causa della guerra, di malattie curabili e di povertà.

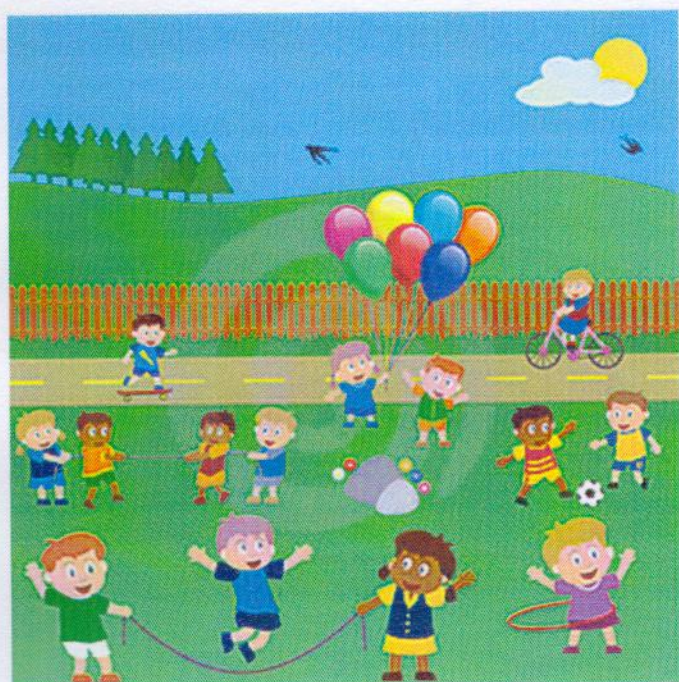
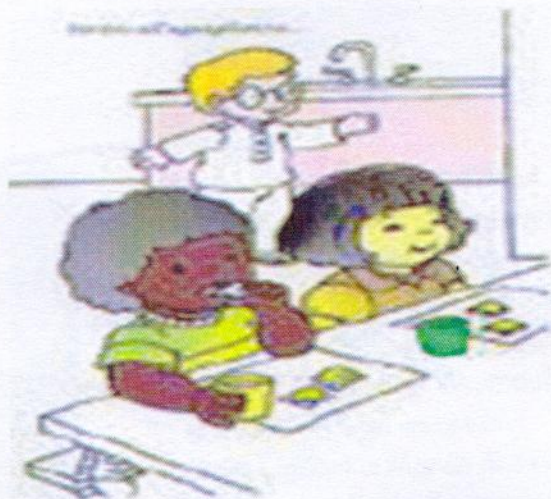
I DIRITTI DEI BAMBINI



**TUTTI I BAMBINI
HANNO IL DIRITTO DI
CONOSCERE I LORO DI-
RITTI**

ART. 1 Tutti i bambini, fino a 18 anni
hanno tutti i diritti compresi nella
convenzione

ART.2 Tutti i bambini del mondo hanno gli stessi diritti. Non ha importanza il colore della pelle, la religione, se sono poveri o ricchi.



ART. 31 Hai diritto a giocare, fare sport e avere tempo libero per divertirti.

ARTT.28, 29
Hai diritto a un'istruzione di qualità.



ART. 23

Hai diritto a un'istruzione di qualità.



ART. 12

Hai diritto a esprimere la tua opinione, a essere ascoltato e a sceglierti gli amici.

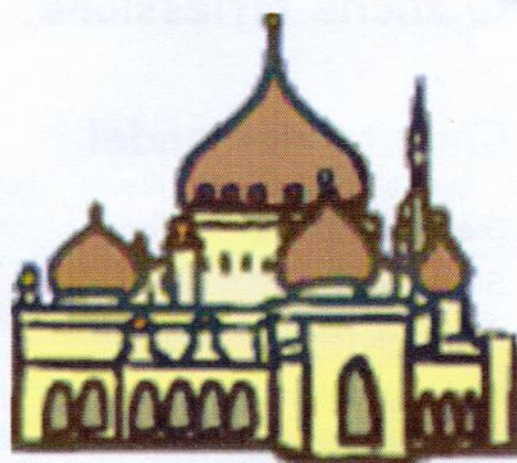


ART. 27

Hai diritto ad avere cibo, vestiti e un posto sicuro dove vivere.

ART. 30

Hai diritto a praticare la tua religione, la tua cultura e a parlare la tua lingua.

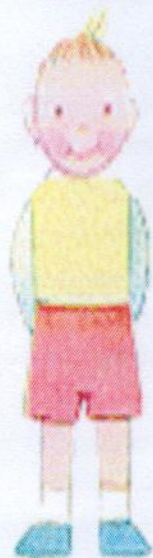


ARTT. 3, 6, 9, 19, 20, 25.

Hai diritto ad essere aiutato, curato e protetto.

ART. 24

Hai diritto alle migliori cure mediche, a bere acqua potabile e a vivere in un ambiente salutare.



ARTT. 7, 8

Hai diritto che il tuo nome sia iscritto all'anagrafe e ad avere una nazionalità.

Noi, cittadini del Mondo

Nel nostro istituto si è sempre data molta importanza allo studio della lingua inglese per metterci nelle condizioni di poterci esprimere anche con gli stranieri.

Qui abbiamo deciso di pubblicare una poesia, uno scioglilingua e una canzoncina che a noi sono piaciuti molto.



Incy Wincy Spider

INCY WINCY SPIDER
CLIMBED UP THE WATER SPOUT.
DOWN CAME THE RAIN
AND WASHED POOR INCY OUT.

OUT CAME THE SUNSHINE
AND DRIED UP THE RAIN.
AND INCY WINCY SPIDER
CLIMBED UP THE SPOUT AGAIN.

INCY WINCY SPIDER
CLIMBED UP THE WATER SPOUT
DOWN CAME THE RAIN
AND WASHED POOR INCY OUT

OUT CAME THE SUNSHINE
AND DRIEN UP THE RAIN
AND INCY WINCY SPIDER
CLIMBED UP THE SPOUT AGAIN.

Who wants to be...?

WHO WANTS TO BE A MILLIONAIRE?
I DON'T.

AND HAVE LOTS OF MONEY EVERYWHERE?
I DON'T.

WHO WANYS TO TRAVEL IN A GIGANTIC PLANE?
A GIGANTIC PLANE? I LIKE THE TRAIN!

WHO WANTS A SUPERSONIC CAR?
I DON'T.

WHO WANTS TO TRAVEL NEAR AND FAR?
I DON'T

WHO WANTS A MARBLE SWIMMING POOL TOO?
I DON'T.

AND I DON'T BECAUSE ALL I WANT IS YOU!

Scioglilingua "Say it!"

In Europe we use Euros. Do you use Euros too?



Qualche riflessione...

Quante domande!

Siediti mamma,
Siedimi accanto,
Stringimi forte,
Ho bisogno di parlarti!
È qualcosa che ho visto...
E che mi ha spaventato.
Lo sai, sono piccola e tutto non capisco.
Ricordi, mamma,
La bella passeggiata
Di oggi pomeriggio?
Mi sono divertita,
Abbiamo giocato
E quanto era buono
Quel megagelato!
Con i miei amichetti
Ci siamo rincorsi, ci siamo spinti... eravamo
felici.
Anche loro avevano già studiato.
Ero stanca e sudata
Quando in macchina siamo tornate
E io mi sono quasi addormentata.
ma lui era lì, vicino al semaforo
Quando quasi a casa eravamo arrivati.
Che occhi tristi!
Che viso sporco!
Che panni consumati!
Mi ha fatto quasi spavento!
Io non credevo che esistessero davvero
Quei bimbi poveri
Che si vedono in Tv!
ma non stanno solo in Africa

I bimbi che hanno fame?
E dimmi un po', mamma,
Perché quel bimbo lavorava
E non era con i suoi amici a far capriole
O a giocare a pallone?
E ce l'avrà lui la televisione
Per vedere quanti sono forti i ninja o i robot?
E ce l'avrà una mamma che lo tiene stretto
Quando ha paura e un papà che lo porta in
braccio nel lettino?
Quando la sera si addormenta davanti al camino
Lo so, mamma, è tardi e devo andare a nanna,
ma un'ultima domanda te la voglio fare:
"Mamma, lui lo sa di essere un BAMBINO?"



Ma è proprio vero che non si scrive più?!

Pagine di diario...



Caro diario ,
ti voglio rac-
contare un
brutto fatto
che è accaduto
quest'estate al
mare.

Io e mia cugina
avevamo deci-
so di fare un

bagno, così siamo andate in acqua e abbiamo nuotato.

Però non ci siamo accorte che ci stavamo allontanando troppo. Quando ci siamo girate vedevamo gli ombrelloni lontano da noi e io sentivo la mamma che ci chiamava.

Io e mia cugina ci siamo spaventate e non riuscivamo più a tornare indietro.

La mamma era sulla spiaggia, ma non poteva aiutarci, perché non sa nuotare. Però con lei c'era una sua amica e ci ha aiutate a tornare indietro. Quando siamo tornate sulla spiaggia, la mamma ci ha sgridate e ci ha messe in castigo.

Io ero molto dispiaciuta, sia per quello che abbiamo combinato, sia per il dispiacere che abbiamo dato alla mamma. Io e mia cugina abbiamo chiesto scusa alla mamma e le abbiamo chiesto di non dire niente a nessuno, neanche a papà, perché, se no, ci avrebbe sgridato pure lui.

Adesso sto confessando a te questo segreto, perché so che tu non puoi raccontarlo a nessuno, perché sai mantenere i segreti ...

Lettere...

Caro papà,
ho deciso di scriverti questa lettera perché tra pochi giorni è la festa del papà e io voglio dirti tutto quello che penso di te.

Io ti voglio un mondo di bene, tu riempi tutta la mia vita. Tu ci sei sempre per me e per i miei fratelli, e faresti di tutto per noi.

Tu la mattina ti alzi presto e vai a lavorare, anche quando non ti senti bene. E questo lo fai per noi, per non farci mancare niente. Infatti tu ci accontenti in ogni cosa che ti chiediamo.

A volte non ci vediamo per tutto il giorno perché tu esci presto la mattina, quando io dormo, e torni tardi la sera.

Qualche volta vorrei fare i compiti con te, oppure vorrei uscire con te per fare delle lunghe passeggiate, però capisco che tu non ci sei perché sei impegnato con il lavoro, altrimenti passeresti volentieri del tempo con me.

Però quando sei a casa mi fai divertire tanto e io sto volentieri con te. Quando non ci sei, io sento tanto la tua mancanza e quando la sera sento aprire la porta mi rallegro perché tu stai rientrando a casa.

Caro papà, con questa lettera io voglio dirti che ti voglio tanto bene e per la tua festa ti auguro tanta felicità.

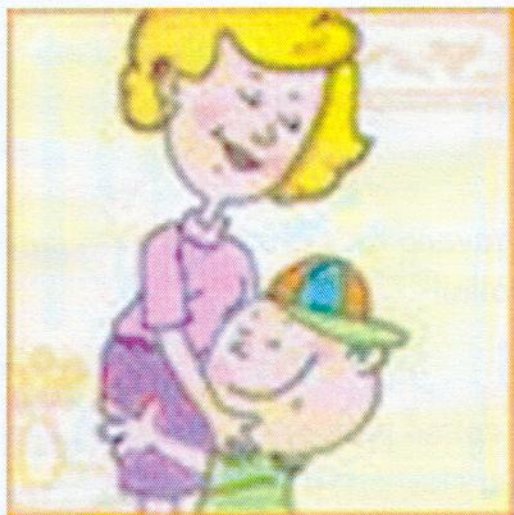
Tua figlia.



... e poesie

Per te Mamma

MAMMA, com'è dolce e soave questa parola!
MAMMA, per la tua festa canterò
Inni e odi di gioia,
a te MAMMA regalerò fiori e baci
per tenerti stretta a me.
MAMMA, semplice e fragile
come un fiore delicato.....
nascondi forza e vitalità.
MAMMA , dolce MAMMA
Per te salirò la vetta più alta
e il tuo nome griderò:
MAMMA.... Dolce MAMMA!



Grazie Mamma

Grazie mamma
Che mi hai trasmesso la tenerezza delle tue carezze,
Che mi hai dato il bacio della buona notte
Il tuo sorriso, il tuo sguardo mi danno sicurezza.
Mi hai incoraggiato ad andare avanti,
Hai corretto i miei errori,
Mi hai educato con saggezza e con amore.
Mentre vegliavi con cura su di me
Hai trovato il tempo per lavorare.
Non hai mai pensato a un grazie,
Ma te lo dico io: Grazie Mamma.

Ridendo... Ridendo...

Colmi...

Sai qual è il cavallo che non gira mai a sinistra? Il destriero!

Qual è il colmo per un pagliaccio?
Prendere il lavoro troppo sul serio!

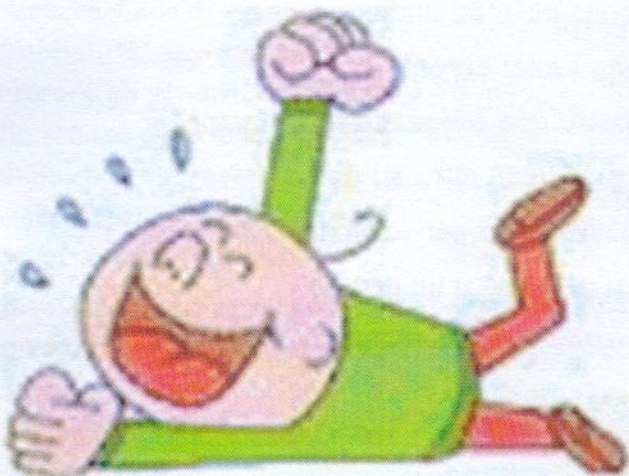
Cosa ci fanno otto cani in mare? Un canotto!

Sai qual è il cane più dolce? Il candito!

Sai qual è il cane che sente di più la radio? Il cantante!

Sapete dove dorme una principessa?
Nel letto a castello!

Qual è il gigante che riesce a sollevare
100000 casse di legno ma non un sassolino? Il mare!



Qual è quella cosa che neanche l'uomo
più forte del mondo sa trattenere a
lungo? Il fiato!

Che cosa fa una Suzuki in mezzo alla
spiaggia? Aspetta l'Honda!

Come mai la Luna è così pallida? Per-
ché è stata sveglia tutta la notte!

Dove abitavano gli antichi Galli? Negli
antichi Pollai!

Qual è il colmo per un canguro? Avere
le borse anche sotto gli occhi!

... barzellette

DOMANDA A TRABOCCHETTO

Un carabiniere scemo, uno intelligente e Babbo Natale stanno camminando per la strada, quando vedono per terra cinque euro.

Chi li raccoglie per primo?

-Il carabiniere scemo, perché Babbo Natale e il carabiniere intelligente non esistono.

AI CONCORSO

Un carabiniere, superato lo scritto per un avanzamento di carriera, va a fare l'orale.

L'esaminatore, tenendo tra le mani il compito di costui, fa:

-Ma, per Lei, il Tigris e l'Eufrate restano sempre due fiumi delle Marche?

-Perché, risponde il carabiniere, si so' spostati?

ALLA FERMATA DELL'AUTOBUS

"Scusi, maresciallo, passa di qui il 18?"

-"No, mi dispiace. Il 18 sono di servizio a Co-senza!"



... e curiosità

LE DIECI RAGIONI PER CUI C'E' LA CONVINZIONE CHE IL COMPUTER SIA DI SESSO FEMMINILE:

1. Una volta acquistato, ci spendi un patrimonio in "accessori".
2. Incominci a passarci le serate, tralasciando i divertimenti e gli amici.
3. A volte esegue procedure che tu non riesci a comprendere.
4. Sei tu che devi adattarti al suo funzionamento e non il contrario.
5. Si dice che non può sbagliare, è infallibile! Non è vero, ma nessuno lo dice.
6. Si ricorda sempre tutto quello che hai fatto, nei minimi particolari.
7. Se sei imbranato, non cavi un ragno da un buco.
8. Con gli amici parli spesso di argomenti "attinenti".
9. Ha il potere di farti sentire uno stupido, sembra sempre che ne sappia una più di te.
10. Quando sbagli qualcosa, rischi di perdere tutto! E spesso non puoi tornare indietro.



NUMERI DI TELEFONO

"Sapete che succede se si chiama il 211?"

-"Arrivano i carabinieri in retromarcia..."

I MORTI

Pierino chiede alla mamma: "Mamma, è vero che i morti si trasformano in polvere?"

E la mamma: "Beh, in un certo senso sì".

-"Allora vai a vedere quanti morti ci sono sotto il mio letto".

COPIONE

Pierino al compagno di banco alla fine del compito in classe: "Come è andata?"

-"Male, ho consegnato il foglio in bianco!"

-"Accidenti, anch'io! La maestra penserà che abbiamo copiato"

TOTO A SCUOLA

"Papà, oggi ho fatto 13!"

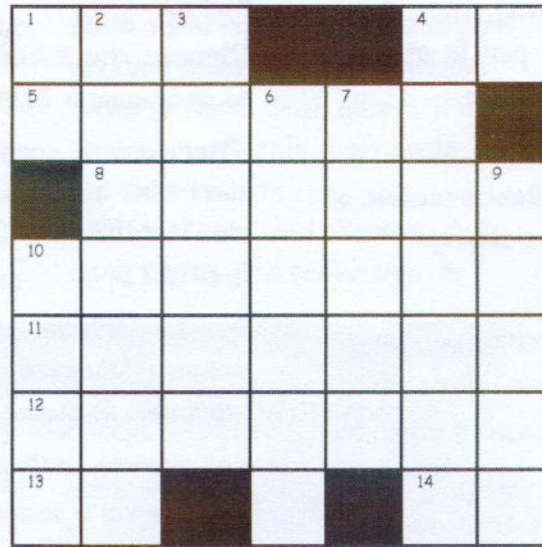
-"Bravo, come hai fatto?"

-"Ho preso 7 in religione, 3 in italiano e 3 in matematica".



Qualche passatempo!

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI:

- 1. Consiglio Superiore della Magistratura
- 4. Sigla di Como
- 5. Sperperi
- 8. Possono essere Serafini
- 10. Tentativi di approccio
- 11. Meo, la Maschera
- 12. Beffardi
- 13. Congiunzione
- 14. Fianchi di Alba

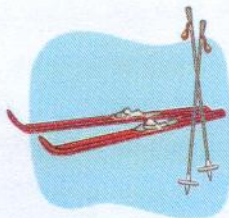
VERTICALI:

- 1. Cosenza (sigla)
- 2. Lavorare di pala e badile
- 3. Un terreno sul quale è pericoloso camminare
- 4. La fa il fucile che non spara
- 6. Ippodromo presso Napoli ; una lotteria
- 7. Alberi simili alle querce
- 9. Uno dei profeti
- 10. Lapis senza inizio

REBUS

(4- 6)

U



RTI

(5- 8)

P



S



NZE